

dipendenti. Sono stati, inoltre, concessi sussidi ad impiegati, per complessive L. 41.350.000, ed a portieri, per complessive L. 1.650.000.

3. ACCANTONAMENTO PER INDENNITA' DI ANZIANITA'

L'accantonamento per l'esercizio 1996 al fondo indennità di anzianità del personale è stato calcolato come integrazione del fondo esistente al 31-12-1995 dopo aver conteggiato, per ciascun dipendente in servizio, l'indennità maturata al 31-12-1996 e aver considerato il 30% dell'indennità integrativa speciale.

	IMPIEGATI	PORTIERI	TOTALE
Situazione al 31/12/1995	L. 29.195.236.639	L. 4.034.463.167	L. 33.229.699.806
Trasferimenti da altri Enti	L. 0	L. 0	L. 0
Prelievi del 1996	L. 2.559.146.410	L. 226.720.611	L. 2.785.867.021
Fondo residuo	L. 26.636.090.229	L. 3.807.742.556	L. 30.443.832.785
Accantonamento 1996	L. 3.197.796.450	L. 743.549.495	L. 3.941.345.945
Situazione al 31/12/1996	L. 29.833.886.679	L. 4.551.292.051	L. 34.385.178.730

4. FONDO DI PREVIDENZA PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO

L'entità del fondo di previdenza del personale a rapporto di impiego - di cui al regolamento approvato con decreto interministeriale del 2 febbraio 1972 - è passata da L. 4.283.863.654 al 31 dicembre 1995 a L. 4.777.985.115 nel 1996.

Al Capitolo IV è stata data giustificazione della variazione netta del fondo.

Le prestazioni, ammontate a L. 534.452.975, sono consistite in:

	1995	1996
- Pensioni dirette	L. 210.904.212	L. 221.387.993
- Pensioni ai superstiti	L. 29.568.902	L. 31.700.102
- Liquidazioni in capitale (Art. 26 reg.to)	L. 44.676.979	L. 77.241.924
- Indennità "una tantum" (Art. 32 reg.to)	<u>L. 50.000.000</u> L.335.150.093	<u>L. 204.122.956</u> L. 534.452.975

Sono state, altresì, erogate L. 2.569.606.485 a carico dell'Ente per l'indennità integrativa speciale.

Nel 1995 tale erogazione era ammontata a L. 2.494.634.137.

Le spese generali di amministrazione, poste a carico del fondo con criterio identico a quello dei precedenti esercizi, sono ammontate a L. 26.722.648, pari al 5% delle prestazioni erogate.

Capitolo VI

VARIAZIONI INTERVENUTE NEI CREDITI E NEI DEBITI GRADO DI ESIGIBILITA' E FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

1. VARIAZIONI INTERVENUTE NEI CREDITI E NEI DEBITI

I crediti e i debiti dell'Ente sono indicati nella situazione patrimoniale come "residui", analizzati secondo le varie categorie e capitoli indicati nello schema allegato al D.P.R. 696/79.

L'analisi è tutta riportata nel rendiconto finanziario nel quale, fra l'altro, è possibile individuare, voce per voce, l'incremento dovuto ai nuovi residui creatisi nell'anno e la diminuzione dovuta alla estinzione di residui di precedenti esercizi.

E' posta anche in evidenza la variazione del dato finale dei residui attivi e passivi rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

I residui attivi sono globalmente aumentati essendo passati a L.259.791.437.572, al 31 dicembre 1996, da L. 161.080.218.117 al 31 dicembre 1995.

Sono diminuiti i crediti verso case preponenti iscritte per contributi ed accessori da L.12.660.568.412 a L. 12.218.926.046 (- L. 441.642.366).

Sono diminuiti i crediti verso le banche e la Tesoreria Centrale dello Stato, per interessi maturati, a L. 69.309.480.478 da L.80.339.257.510 (- L. 11.029.777.032).

Sono aumentati i crediti diversi da L. 68.080.392.195 a L. 178.263.031.048 (+L.110.182.638.853). In proposito è opportuno segnalare che tra questi residui è compreso l'importo di L. 91.936.017.831, relativo a Titoli di scadenza 31/12/1996, contabilizzati il 2/1/1997, con valuta 31/12/1996.

Il permanere degli altri crediti diversi a livello abbastanza elevato è da considerare fisiologico per la espansione di tutti i movimenti di accertamento, specialmente di quelli concernenti gli affitti ed i recuperi di spesa della gestione immobiliare il cui gettito è passato da L.189.487.272.720 nel 1995 a L. 210.460.744.428 nel 1996 (accertamenti nei Capitoli 31 - 47 - 48 - 49 delle entrate correnti).

I residui passivi, complessivamente, passano a L. 388.986.312.861 nel 1996, da L. 819.900.582.479 del 1995, con una diminuzione di L. 430.914.269.618, dovuta, in massima parte, ai pagamenti ed ai depennamenti effettuati a valere sugli impegni di stanziamento per gli acquisti di immobili di edilizia universitaria.

2. VALUTAZIONE DEL GRADO DI ESIGIBILITA' DEI CREDITI E CRITERI DI ACCANTONAMENTO AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

E' proseguita nel 1996 la revisione dei residui attivi e passivi, come raccomandato dal Collegio sindacale ed è proseguita, altresì, la prassi di rettificare il valore iscritto nell'attivo con un accantonamento al fondo svalutazione crediti.

L'accantonamento per l'esercizio 1996 a tale fondo ammonta a L. 2.477.902.845.

Esso è stato calcolato con criterio analogo a quello dei precedenti esercizi e cioè applicando la percentuale del 2,5% al totale dei residui attivi esistenti al 31-12-1996, con esclusione, però, degli interessi sui depositi, la cui riscossione è certa per essere già avvenuta all'inizio dell'esercizio successivo, nonché del rimborso relativo a titoli recanti valuta del 31/12/1996, ma contabilizzati il 2/1/1997.

I depennamenti di residui effettuati a consuntivo 1996 hanno formato oggetto di apposita delibera allegata al conto consuntivo e corredata di dettagliate relazioni illustrative.

IL PRESIDENTE

INTERVENTO DEL DIRETTORE GENERALE

L'andamento economico-finanziario della gestione dell'esercizio considerato può essere sunteggiato nei seguenti dati:

PARTE FINANZIARIA

ENTRATE CORRENTI L. 1.649.998.504.976

così costituite:

- Entrate contributive	L.	1.102.165.168.774
- Rendite patrimoniali	L.	492.899.069.928
- Diverse	L.	54.934.266.274

ENTRATE IN CONTO CAPITALE L. 9.451.341.476.986

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO L. 189.186.116.636

TOTALE ENTRATE L. 11.290.526.098.598

USCITE CORRENTI L. 1.425.166.651.688

così costituite:

- Prestazioni ⁽¹⁾	L.	1.147.682.547.588
- Interessi alle case mandanti ⁽²⁾	L.	60.336.639.326
- Spese generali di amm.ne	L.	68.624.546.192
- Spese patrimoniali ⁽³⁾	L.	148.522.918.582

USCITE IN CONTO CAPITALE L. 9.381.334.325.064

USCITE PER PARTITE DI GIRO L. 189.186.116.636

TOTALE USCITE L. 10.995.687.093.388

AVANZO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO L. 294.839.005.210

(1) Sono comprese nelle prestazioni:

- quelle istituzionali	L.	1.139.774.657.168
- quelle del fondo previdenza personale	L.	534.452.975
- le restituzioni dei contributi	L.	7.373.437.445

(2) Trattasi del 4% sugli accantonamenti al F.I.R.R., somma utilizzata in parte a copertura della polizza assicurativa in favore degli agenti e, per la restante quota, per la "rivalutazione" dei conti degli iscritti.

(3) Di cui oneri tributari: L. 100.961.247.849

PARTE ECONOMICA

- Entrate	L.	2.077.416.606.294
- Uscite	L.	1.854.444.224.446

AVANZO ECONOMICO L. **222.972.381.848**

CONSISTENZA PATRIMONIALE

- Attività	L.	7.373.741.463.742
- Passività	L.	7.150.769.081.894

AVANZO ECONOMICO L. **222.972.381.848**

Le entrate contributive hanno segnato un aumento, passando a L. 1.101.066.246.174 nel 1996 da L. 1.075.515.911.874 nel 1995 (+ 2,37%).

Le erogazioni pensionistiche hanno segnato un aumento del 15,67% rispetto al 1995, passando a L. 899.361.333.729 da L. 777.524.085.670 (+ L. 121.837.248.059) ⁽¹⁾.

Da segnalare una diminuzione delle rendite patrimoniali rispetto al 1995:

1995	L. 535.093.265.540
1996	L. 492.899.069.928
DIMINUZIONE	L. 42.194.195.612 pari al 7,88 % ⁽²⁾

Nell'ambito delle rendite patrimoniali è da rilevare che i beni immobili hanno fatto registrare un reddito lordo del 5,93%, media tra il dato riferito all'1-1-1996 (6,14%) e quello del 31-12-1996 (5,72%) ⁽³⁾.

⁽¹⁾ Nel 1995 rispetto al 1994: + 10,27%

⁽²⁾ Nel 1995 rispetto al 1994: + 8,61%

⁽³⁾ Nel 1995: 6,03%; il calcolo è fatto sugli "Edifici in proprietà" con esclusione degli "Impegni di stipula e stanziamento"

Nel 1996, rispetto al 1995, si è registrato un incremento del gettito degli affitti del 14,78%.

Nel comparto mobiliare si è registrata, rispetto alle fluttuazioni verificatesi negli esercizi precedenti, una tendenza ad un generale calo dei rendimenti, sia di quelli derivanti dall'impiego a breve in titoli di stato, sia di quelli delle liquidità depositate in conti bancari (per questi ultimi, l'Ente ancora fruiva alla fine del 1996, compatibilmente con l'andamento del mercato, di tassi abbastanza favorevoli).

I primi sono passati dal 9,21% dei Titoli acquistati nel gennaio 1996, al 6,28% di quelli -- acquistati nel gennaio 1997.

I secondi sono passati dalla media ponderata del 7,63% sui saldi bancari del dicembre 1995, alla media ponderata del 6,48 del dicembre 1996 ⁽¹⁾.

Quanto agli investimenti in mutui ipotecari, il cui regolamento prevede tassi pari al tasso ufficiale di sconto per mutuo prima abitazione nella provincia di residenza e per l'acquisto o la costruzione di locali per l'esercizio dell'attività di agente, maggiorato di punti 1,50 negli altri casi⁽²⁾, sono state erogate L. 3.938.000.000 su impegni di esercizi precedenti che ammontavano a L. 6.410.000.000, mentre sono stati depennati impegni per L. 1.617.000.000 per rinunce a mutui già deliberati. Il restante importo di L. 855.000.000 è relativo a pratiche che nel corso del 1997 hanno trovato conclusione con l'erogazione del mutuo e con ulteriori depennamenti

I mutui istruiti ed erogati nell'esercizio 1996 ammontano a L. 5.368.000.000.

Sono state inoltre impegnate L. 2.534.000.000, che si riferiscono a mutui la cui istruttoria era in corso al 31-12-1996.

Si riporta un quadro riassuntivo dell'ammontare delle rendite patrimoniali dal 1992 in poi:

1992	L. 526.740.517.870
1993	L. 543.389.120.461 (+ 3,16%)
1994	L. 489.007.276.325 (- 10,01%)
1995	L. 535.093.265.540 (+ 9,42%)
1996	L. 492.899.069.928 (- 7,88%)

Il criterio di valutazione dei titoli, di cui al D.P.R. n. 696/1979, ha fatto evidenziare in bilancio una voce di rivalutazione di L.5.795.264.000 ed una voce di svalutazione di

(¹) Al 31-12-1994: 7,32%

(²) Ai dipendenti i mutui prima casa vengono concessi ad un tasso pari al tasso ufficiale di sconto.

L.33.648.482.452. Il reddito da conto economico realizzato per i titoli ammonta a L.250.436.120.380 tenendo conto dell'influenza dei ratei 1997/1996.

A tale proposito occorre chiarire che il deprezzamento dei titoli è solo apparente, in quanto nel prezzo d'acquisto è compreso, in genere, anche il rateo di cedola; il valore di bilancio al 31/12, invece, tiene conto della valutazione di borsa a quella data, senza considerare la cedola che verrà, successivamente, incassata per intero.

Il seguente prospetto:

	1996 IN LIRE	1995 IN LIRE	DIFFERENZIA IN LIRE	DIFFERENZA IN %
PERSONALE ⁽¹⁾	46.291.830.168	45.214.996.683	1.076.833.485	2,38%
ALTRE	22.214.672.539	22.894.370.881	-679.698.342	-2,97%
TOTALE SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	68.506.502.707	68.109.367.564	397.135.143	0,58%
			(2)	

dimostra che le spese generali di amministrazione sono aumentate, rispetto al 1995, di L.397.135.143 (0,58%); esse includono, quale nuova posta di bilancio, gli oneri per il finanziamento dell'Osservatorio sul patrimonio immobiliare per gli Enti pubblici di cui al D.L.vo n. 104/96, che per il 1996 sono ammontati a L. 164.643.795. Le spese per il personale aumentano del 2,38% (+ L. 1.076.833.485) e concorrono al totale delle spese di amministrazione per il 67,57%, mentre le altre spese fanno registrare una diminuzione del 2,97%.

E' da registrare, rispetto alle previsioni di L. 123.963.107.000, una economia del 44,74% (in assoluto L. 55.456.604.293), la qual cosa, insieme alla constatazione che i capitoli di bilancio

(¹) Comprendono la rubrica a) della Cat. Il più i Capitoli 35 (I.I.S. del personale in quiescenza) e 121 (benefici art. 59 D.P.R. 509/1979)

(²) Nel 1995 rispetto al 1994 si era verificata una diminuzione dello 0,56%

hanno quasi tutti evidenziato uscite inferiori al previsto, denota con quale e quanto rigore si è proceduto nell'assumere decisioni di spesa.

L'attivo patrimoniale ha segnato una diminuzione di L.225.903.555.405 (-2,97%) ed è passato così a L. 7.373.866.463.742.

La tabella che segue espone l'attivo patrimoniale alla chiusura degli ultimi 5 esercizi:

1992	L. 5.713.217.957.082
1993	L. 6.569.527.675.136 (+ 14,99%)
1994	L. 7.252.972.368.324 (+ 10,40%)
1995	L. 7.599.770.019.147 (+ 4,78%)
1996	L. 7.373.866.463.742 (- 2,97%)

La gestione patrimoniale è apprezzabile per la riduzione delle spese; per le rendite si rileva una contrazione dovuta alla riduzione generalizzata dei tassi di interesse:

- rendite	L. 492.899.069.928
- spese	L. 148.522.918.582

Non si può qui mancare di rilevare che l'Ente ha ricevuto dal conto vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato, nel corso dell'esercizio, il rimborso di L. 95.029.735.000, portando così l'accantonamento al 31/12/1996 a L. 752.977.443.000.

Sulle somme in questione l'Ente ha goduto del rendimento lordo del 6% (netto 4,38%), inferiore a quello ricavabile dai titoli di Stato (gennaio 1996: netto 9,16%; giugno 1996: netto 7,20%).

Complessivamente, l'Ente ha sopportato oneri tributari per L.100.961.247.849 (nel 1995 L.125.416.220.077), pari al 6,12% del totale delle entrate correnti globali, al 10,08% delle entrate correnti del solo fondo previdenza ed al 20,48% delle entrate patrimoniali.

Riteniamo utile ricordare gli avanzi economici realizzati negli ultimi cinque anni:

1992	L. 283.252.419.833
1993	L. 378.084.353.940
1994	L. 257.256.581.773
1995	L. 258.430.858.045
1996	L. 222.972.381.848

Le riserve tecniche di previdenza, dopo l'attribuzione ad esse dell'avanzo economico, assommano, al 1° gennaio 1997, a L. 3.411.994.637.000, con una variazione in meno, rispetto al 1° gennaio 1996, di L. 63.187.431.768, pari all'1,82% (nel 1995: più 2,09%).

La tabella che segue espone l'andamento delle riserve tecniche di previdenza negli ultimi cinque anni:

1-1-1992	L. 2.873.238.062.771
31-12-1992	L. 2.935.925.204.254 (+ 2,18%)
1-1-1993	L. 3.100.604.031.989 (+ 5,61%)
31-12-1993	L. 3.111.088.502.495 (+ 0,33%)
1-1-1994	L. 3.298.292.912.249 (+ 6,01%)
31-12-1994	L. 3.270.964.872.563 (- 0,83%)
1-1-1995	L. 3.403.856.079.830 (+ 4,06%)
31-12-1995	L. 3.328.632.445.474 (- 2,21%)
1-1-1996	L. 3.475.182.068.768 (+ 4,40%)
31-12-1996	L. 3.273.366.362.849 (- 5,81%)
1-1-1997	L. 3.411.994.637.000 (- 1,82%)

Qui appresso è, invece, esposto il confronto dell'ammontare dei contributi di previdenza con quello delle prestazioni del Fondo:

Contributi di Previdenza	Prestazioni
1992 L. 631.701.315.609 (- 2,48%)	L. 603.988.703.171 (+ 21,53%)
1993 L. 654.716.878.165 (+ 3,64%)	L. 655.960.546.793 (+ 8,60%)
1994 L. 652.238.579.361 (- 0,38%)	L. 697.630.224.411 (+ 6,35%)
1995 L. 695.361.145.781 (+ 6,61%)	L. 777.524.085.670 (+ 11,45%)
1996 L. 702.364.759.250 (+ 1,01%)	L. 899.361.333.729 (+ 15,67%)(¹)(²)

Differenza contributi prestazioni di Previdenza

1992	L.	27.712.612.438
1993	L.	- 1.243.668.628
1994	L.	- 45.391.645.050
1995	L.	- 82.162.939.889
1996	L.	- 196.996.574.479

(¹) Il dato è quello rilevabile dal Conto Economico ripartito per gestioni

(²) Sono comprese nelle prestazioni:

- arretrati per	L. 73.149.925.600
- rimissioni per	L. 1.030.209.419

Si sottopone il confronto fra le previsioni del Bilancio Tecnico all'1/1/1994 e i dati consuntivi dell'Ente al 31/12/1996, evidenziando come nel Bilancio Tecnico, rispetto al conto consuntivo, il valore dei fondi accumulati tenga conto del patrimonio immobiliare e degli altri investimenti.

CONFRONTI CONSUNTIVO/BILANCIO TECNICO

(Dati in miliardi di lire)

ANNO (31/12)	CONTRIBUTI		RENDITE		TOTALE		PRESTAZIONI		RISERVE	
	da consunt.	da bilancio tecnico	da consunt.	da bilancio tecnico	da consunt.	da bilancio tecnico	da consunt.	da bilancio tecnico	da consunt.	da bilancio tecnico
1996	702,36	782,93	264,57	236,35	966,93	1.019,27	899,36	909,23	3.273,37	7.889,57

Applicando ai dati da consuntivo gli stessi criteri rivalutativi, le riserve raggiungono un ammontare complessivo pari a L. 6.615,18 miliardi: la differenza che ancora permane con il dato del bilancio tecnico è dovuta, oltre che ad un gettito contributivo reale inferiore a quello ivi previsto, al mancato impiego di parte delle somme destinate all'acquisto di beni immobili ed al calo dei tassi di rendimento degli investimenti mobiliari; di contro, l'ammontare delle prestazioni rilevate a consuntivo si è attestato su un importo molto vicino a quello previsto dal bilancio tecnico.

La situazione predetta - pur considerando che è influenzata da valori di stima - deve essere ben tenuta presente, essendo indicativa di uno stato di "sofferenza" del Fondo, che esige urgenti interventi correttivi.

Si tenga presente, d'altronde, che nel 1996 si è attinto alle riserve per L.196.996.574.479, riversandovi un avanzo di L.138.682.274.151, con il risultato di una diminuzione netta di L.63.187.431.768 all'1/1/1997.

Dalla classificazione delle pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti per classi di importo mensile e per Regioni, effettuata tenendo a base l'ultimo rateo bimestrale di pensione erogata nel 1996, emerge quanto segue:

1) Pensioni di vecchiaia

- il numero dei pensionati di vecchiaia ha subito una variazione positiva dell'8,14% con il relativo incremento delle prestazioni pari al 15,04% contro il 14,24% dell'anno precedente.

- la regione con il maggior numero di pensionati per vecchiaia resta ancora la Lombardia con il 20% circa di essi, mentre la Sardegna ha l'importo medio annuo più alto pari a L.14.289.539.

2) Pensioni di invalidità

- il numero dei pensionati per invalidità ha subito un decremento del 4,11%, ma la spesa è aumentata dello 0,75%, contro il 4,4% dell'anno precedente;
- la regione con il maggior numero di pensionati per invalidità è la Lombardia, con il 12% circa di essi, mentre la Calabria ha l'importo medio annuo più alto pari a L. 7.186.900.

3) Pensioni ai superstiti

- il numero dei superstiti è aumentato del 4,93% rispetto al 1995, con un aumento del totale delle prestazioni pari all'11,33%, contro il 10% dell'anno precedente;
- anche in questo caso la Lombardia è la regione con il maggior numero di pensionati con il 20% circa di essi, mentre è la Puglia ad avere l'importo medio annuo più alto con L.8.514.027.

1. STATISTICA PENSIONATI PER CLASSI DI REDDITO

VECCHIAIA

ANNI	N. PENSIONI	INCREMENTO		TOTALE IMPORTI ANNUI (MILIONI DI LIRE)	INCREMENTO		PENSIONE ANNUA MEDIA in lire	PENSIONE MENSILE MEDIA in lire
		ANNUO	%		ANNUO	%		
1992	36.557	3.492	10,60	358.843	63.968	21,70	9.815.977	753.075
1993	40.044	3.487	9,50	412.055	53.212	14,80	10.290.054	791.543
1994	42.029	1.985	4,96	447.902	35.847	8,70	10.656.997	819.769
1995	45.877	3.848	9,16	511.693	63.791	14,24	11.153.590	857.968
1996	49.610	3.733	8,14	588.668	76.975	15,04	11.865.920	912.763

INVALIDITA'

1992	5.597	24	-0,40	25.984	2.289	9,70	4.642.472	357.113
1993	5.661	64	1,10	27.971	1.988	7,60	4.941.874	380.083
1994	5.786	125	2,21	30.456	2.485	8,88	5.263.752	404.904
1995	5.771	-15	-0,26	31.806	1.350	4,43	5.511.360	423.951
1996	5.534	-237	-4,11	32.045	239	0,75	5.790.601	445.431

SUPERSTITI

1992	19.633	1.610	8,90	131.966	18.000	15,80	6.721.632	517.042
1993	21.245	1.612	8,20	145.371	13.405	10,20	6.842.578	526.352
1994	22.281	1.036	4,88	155.810	18.439	7,18	6.992.960	537.920
1995	23.691	1.410	6,33	171.311	15.501	9,95	7.231.041	556.234
1996	24.858	1.167	4,93	190.715	19.404	11,33	7.672.170	590.167

2. STATISTICA PENSIONATI PER CLASSI DI ETA'

ANNI	VECCHIAIA			INVALIDITA'			SUPERSTITI		
	VALORE MODALE	CLASSE DI ETA'	ETA' MEDIA	VALORE MODALE	CLASSE DI ETA'	ETA' MEDIA	VALORE MODALE	CLASSE DI ETA'	ETA' MEDIA
1992	11.033	65 - 69	70	1.045	55 - 59	64	3.371	65 - 69	68
1993	11.734	65 - 69	69	1.165	55 - 59	64	3.671	70 - 74	68
1994	12.460	65 - 69	70	1.238	55 - 59	64	3.987	70 - 74	69
1995	13.306	65 - 69	70	1.255	55 - 59	63	4.171	70 - 74	69
1996	14.238	60 - 64	69	1.312	55 - 59	63	4.376	70 - 74	69

La "Relazione sullo stato dei servizi dell'Ente e sull'attività svolta nel 1996" si sofferma sui problemi che hanno dovuto affrontare i Servizi e su quelli che dovranno essere risolti e ad essa si fa rinvio.

La legge n. 537/93, come è noto, ha rideterminato gli organici dell'ENASARCO con riferimento all'effettiva copertura al 31/8/1993. Ciò ha comportato per l'Ente il congelamento di oltre quattrocento posti dei vari profili professionali, in attesa che venga riproposta la pianta organica, previa determinazione dei carichi di lavoro; operazione, quest'ultima, che gli uffici hanno completato e che dovrà essere formalizzata con decisione del Consiglio di Amministrazione.

All'inutilizzabilità dei posti scoperti nell'organico approvato nel 1990 per effetto delle disposizioni della citata legge n.537/93 si è aggiunto un consistente esodo di personale per pensionamenti anticipati e per trasferimento ad altre amministrazioni pubbliche (in attuazione della nota circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 7113 del 17/7/1995, nonché ai sensi dell'art. 7 della legge n. 70/1975, sulla cui opportunità lo scrivente ha avuto modo di esprimere perplessità); dal che è derivato un aggravamento delle difficoltà operative in cui l'Ente versa. D'altra parte le nuove procedure del sistema informativo, destinate ad apportare notevoli benefici in termini di velocizzazione ed

efficienza delle procedure e delle lavorazioni, non hanno ancora raggiunto la piena operatività. E', tuttavia prevedibile che nel corso del 1997 la situazione vada decisamente a migliorare, sia per l'avvenuto completamento degli interventi sugli impianti, sui collegamenti e sull'hardware, che per l'utilizzazione più estesa e funzionale delle procedure.

Le liquidazioni F.I.R.R. nel 1996 hanno avuto un considerevole aumento in ordine al numero totale delle liquidazioni, (+ 74,07%) e delle erogazioni, (+16,93%). Il fenomeno è in parte attribuibile alla circostanza che le cosiddette liquidazioni integrative per il 1995 - che-- solitamente vengono elaborate a fine esercizio - sono state evase all'inizio del 1996.

Riportiamo, qui di seguito, i dati concernenti l'andamento delle liquidazioni F.I.R.R.:

ANNO	NUMERO LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	VARIAZIONE	IMPORTO LIQUIDATO in lire	VARIAZIONE	IMPORTO EROGATO in lire
1992	90.059	-12,33%	127.351.045.999	8,38%	1.414.084
1993	107.358	19,21%	178.154.802.994	39,89%	1.659.446
1994	102.159	-4,84%	194.565.322.711	9,21%	1.904.534
1995	78.501	-23,15%	177.999.892.642	-8,51%	2.267.485
1996	136.646	74,07%	208.137.548.485	16,93%	1.523.188

La gestione del FIRR, per effetto delle convenzioni sottoscritte con le Organizzazioni sindacali che hanno stipulato gli Accordi economici collettivi, ha subito una notevole e impegnativa modifica con il riconoscimento sui capitali accantonati di una "rivalutazione", corrispondente, sostanzialmente, ai frutti netti conseguiti negli esercizi.

L'attività assistenziale e quella concernente l'istruzione professionale in favore della categoria degli agenti e rappresentanti di commercio, quanto alle spese sostenute, si può sintetizzare come segue:

- Assistenza	L.	21.667.881.858
- Istruzione Professionale	L.	559.643.086
	L.	22.227.524.954

Per l'assistenza sociale, la spesa per le prestazioni è stata superiore a quella dell'esercizio 1995 (L. 21.491.284.116 : + 0,82%).

Dopo l'attribuzione degli avanzi economici alle rispettive gestioni, l'accantonamento complessivo all'1/1/1997 delle disponibilità per le attività integrative di previdenza e per l'istruzione professionale ammonta a L. 1.128.358.475.476.

La Corte dei Conti, con la relazione ai bilanci consuntivi 1992/1994, osserva che il problema del costante incremento delle disponibilità globali, non suscettive di essere assorbite attraverso l'ulteriore incremento delle prestazioni rese agli iscritti, ben potrebbe essere risolto, grazie ad un apposito intervento legislativo, trovando una diversa utile destinazione.

Naturalmente, a seguito delle modifiche introdotte nella gestione del F.I.R.R., il processo di accumulazione delle disponibilità per l'assistenza sociale viene notevolmente rallentato. La soluzione globale del problema, tuttavia, potrà trovarsi nel senso indicato dalla Corte dei Conti e a tale proposito si ricorda l'ipotesi formulata in uno degli studi per la modifica della Legge n. 12/1973 che prevedeva la destinazione dell'accumulato alle riserve tecniche di previdenza, ipotesi che, alla luce delle previsioni contemplate dal D. L.vo n.509/1994, sembra assumere di più il carattere di un'esigenza (stante l'approvazione del regolamento per le prestazioni istituzionali, sembra possibile oggi provvedere con una modifica dello stesso).

La Corte si è anche soffermata sui "Contributi da Imputare", facendo suo l'invito del Collegio Sindacale a rendere ancor più incisiva l'azione per la sistemazione delle partite sospese e stimolando l'Autorità di vigilanza ad adottare iniziative concrete anche sul piano legislativo, non esclusa l'introduzione di sanzioni per l'omissione, il ritardo, o l'errata compilazione delle distinte da parte delle Aziende preponenti.

Certamente, con la privatizzazione dell'Ente, questo discorso avrà bisogno di qualche ulteriore riflessione che dovrà tenere conto, evidentemente, delle possibilità e del tipo di capacità coercitiva delle normative (come è noto, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha chiarito che i poteri di vigilanza e le relative modalità di esercitarli da parte del personale ispettivo sono conservati anche nell'Ente trasformato in persona giuridica privata).

La posta "Contributi da imputare", come evidenzia la situazione patrimoniale, ammonta alla fine del 1996 a L. 126.145.918.906, con una ulteriore diminuzione di L. 3.752.214.048 rispetto al dato del consuntivo 1995, che ammontava a L.129.898.132.954.

Vediamo questa voce come di consueto nel suo aspetto dinamico, l'unico che ne consente una adeguata comprensione.